

terizzata da un preciso indirizzo pedagogico, ispirato ad ardi ed originali concetti.

Nel 1874 è nominata Ispettrice Generale delle Scuole Piemontesi e può dedicare tutte le sue cure all'Istituto delle Figlie dei Militari, al Circolo Filologico e ad altri enti, dimostrando concrete qualità di geniale organizzatrice.

Nel 1876 invia al Ministro dell'Istruzione una relazione sulla riorganizzazione delle scuole elementari contenente vedute ed indirizzi pratici e moderni che prevedevano ed anticipavano futuri provvedimenti ed attuali realizzazioni.

Chiamata a Roma nel 1879 a far parte della Commissione Ministeriale per la scelta dei libri scolastici, deve tornare in Piemonte inferma ed esausta, tant'è che il 7 agosto dello stesso anno conchiudeva la sua intensa ed esemplare esistenza. Forse negli ultimi istanti sarà apparsa davanti ai suoi stanchi occhi la bianca casa di Miradolo, testimone dei suoi studi prediletti, ed avrà ricordato i versi che le aveva ispirato:

*«...Questa valle che ci parte
«Quant'è amabile e ridente
«Quando mai natura ed arte,
«Co' lor doni l'adornar
«Vedi un prato qua fiorente
«Là un villaggio biancheggiar»*

La salma dell'educatrice riposa nell'arcata del cimitero di Torino dedicata dal Comune ai suoi più illustri figli. La lapide reca la seguente epigrafe dettata dal Prof. Carlo Ormondo Gallo:

GIULIA MOLINO-COLOMBINI

DONNA PRECLARISSIMA
NACQUE IN TORINO IL 22 MAGGIO 1812
VI MORI' IL 7 AGOSTO 1879
VEDOVA A VENT'ANNI
INTATTA FEDE SERBANDO AL SUO PRIMO UNICO AMORE
SI CONSACRO' TUTTA AL SUO TENERO FIGLIO
DISFOGANDO IL SUO ANGOSCIOSO PIANTO
IN LIBERALI ED ANIMOSI CARM
E VERSANDO IN DOTTE PAGINE I SUOI ALTI PENSIERI
SULL'EDUCAZIONE DELLA DONNA
LE VIRTU' PATRIE E LA PIETA'
IN DOLCE NODO CONGIUNSE
NEI SUOI SCRITTI E NELLE SANTE SUE OPERE.

Il prof. Corrado Corradino la commemorò degnamente al torinese Circolo Filologico il 30 novembre

1879 affermando che le sue canzoni alle Città Italiane formano un tutto arieggiante l'andamento di un poema di nuova fattura.

Oltre alle opere già citate, Giulia Molino-Colombini pubblicò anche parecchi altri lavori fra i quali si annoverano:

«Due sonetti» (Tip. G. Bertolino e Comp. Saluzzo 1843) - «Sulla educazione della donna» (Ed. Fory e Dalmaso - Torino 1851) - «Etudes sur les femmes du XVII siècle» (Torino 1858) - «Lettere di una giovane madre che vuole educare da sè la sua figliola» (Torino 1873) - «Nella distribuzione dei premi alle alunne del collegio alla Villa della Regina» (Tip. De Maria - Torino 1875) - «Il Colle S. Bartolomeo (Prarostino)» Ode (Tip. Chiantore e Mascarelli - Pinerolo 1887) - «Un inno di Giulia Molino-Colombini» (Stamperia Reale di Torino).

Sulla vita e sulle opere della nostra esimia conterranea hanno scritto dei saggi numerosi studiosi ed eruditi fra i quali si ricordano:

Woena Adele: «Illustrazione dell'aurora» (Modena 1875) - A. G. Giustina: «In memoria di Giulia Molino-Colombini» (Torino 1879) - Corradino Corrado: «Della vita e delle opere di Giulia Molino-Colombini» (Torino 1879) - A. Zanardi: «La donna nella storia della pedagogia» (Padova 1892) - Allievo Giuseppe: «La pedagogia italiana antica e moderna» (Tip. Subalpina Torino 1901) - G. B. Gerini: «Gli scrittori pedagogici italiani del XIX secolo» (Torino 1910) - Comba Eugenio: «Donne illustri italiane» (Edizione riveduta da Steiner) - Giuffrida Sante: «Nuovo corso di pedagogia elementare a cura delle scuole normali» - Valente Umberto: «Giulia Molino-Colombini poetessa» (Pinerolo 1934).

Torino ha dedicato una via collinare alla sua illustre figlia e Pinerolo, di cui ella si considerava cittadina adottiva, le ha pure dedicato una via periferica verso la prediletta Miradolo. Pure a Torino e precisamente nel Giardino della Cittadella era stata posta un'erma con busto della scomparsa che successivamente venne rimossa con la nuova sistemazione del giardino.

Le carte di Giulia Molino-Colombini furono dalla famiglia donate al Museo del Risorgimento Nazionale e dalla loro lettura e consultazione la gioventù studiosa può trarre alti esempi ed incitamenti.